



Unione Europea



**Governo Italiano**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero per lo Sviluppo Economico e la Pubblica Amministrazione



REGIONE CAMPANIA



Comunità Montana  
Vallo di Diano

**Comunità Montana Vallo di Diano**

PADULA

**Prot. 2016 /0001162**      **Uscita**  
**del 18/03/2016**



**Strategia  
Aree Interne**



**Città Vallo di Diano**



**On. Vincenzo De Luca** - *Presidente Giunta regionale della Campania*

[seg.presidente@regione.campania.it](mailto:seg.presidente@regione.campania.it)

**On. Fulvio Bonavita** - *Vice Presidente Giunta regionale della Campania*

[assessore.bonavita@regione.campania.it](mailto:assessore.bonavita@regione.campania.it)

**Prof. Fabrizio Barca** - *Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica*

[fabrizio.barca@tesoro.it](mailto:fabrizio.barca@tesoro.it)

**Dott. Vincenzo Donato** - *Capo Dipartimento DPS*

[vincenzo.donato@dps.gov.it](mailto:vincenzo.donato@dps.gov.it)

**Dott.ssa Sabrina Lucatelli** - *(DPS/UVAL) Coordinatrice Comitato Tecnico Aree Interne*

[sabrina.lucatelli@dps.gov.it](mailto:sabrina.lucatelli@dps.gov.it)

**Dott.ssa Ludovica Agrò** - *Direttore dell'Agenzia della Coesione Territoriale*

[ludovica.agro@agenziacoesione.gov.it](mailto:ludovica.agro@agenziacoesione.gov.it)

**Dott. Paolo Prosperini** - *Comitato Nazionale Aree Interne, DPS*

[p\\_prosperini@yahoo.it](mailto:p_prosperini@yahoo.it)

**Dott.ssa Paola Casavola** - *Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - DPS*

[paola.casavola@dps.gov.it](mailto:paola.casavola@dps.gov.it)

**Dott.ssa Serena Angioli** - *Assessore ai Fondi Europei*

[segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it](mailto:segreteria.assessoreangioli@regione.campania.it)

**Dott. Gerardo Cardillo** - *Comitato Nazionale Aree Interne, DPS*

[gerardocardillo@katamail.com](mailto:gerardocardillo@katamail.com)

**Dott. Domenico Liotto** - *UDCP Ufficio III - Programmazione Unitaria*

[domenico.liotto@regione.campania.it](mailto:domenico.liotto@regione.campania.it)

**Arch. Simonetta Volpe** - *Ufficio di Piano Regione Campania*

[s.volpe@maildip.regione.campania.it](mailto:s.volpe@maildip.regione.campania.it)

**Dott. Francesco del Vecchio** - *Ufficio Speciale per il Federalismo*

[francesco.delvecchio@regione.campania.it](mailto:francesco.delvecchio@regione.campania.it)

**Dott. Sergio De Felice** - *Capo di Gabinetto-Presidenza Regione Campania*

[capogabinetto@regione.campania.it](mailto:capogabinetto@regione.campania.it) - Pec: [capo.gab@pec.regione.campania.it](mailto:capo.gab@pec.regione.campania.it)

**Dott.ssa Maria Grazia Falcione** - *Vice Capo di Gabinetto-Presidenza Regione Campania*

[vicecapogabinetto@regione.campania.it](mailto:vicecapogabinetto@regione.campania.it)

**Arch. Paola Canneva** - *Responsabile regionale Linea 6*

[paola.canneva@regione.campania.it](mailto:paola.canneva@regione.campania.it)

**Dott.ssa Clelia Fusco** - *Responsabile Formez-Pa Linea 6*

[cfusco@formez.it](mailto:cfusco@formez.it)

**Dott. Mauro Ferrara** - *Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NVVIP)*

[mauro.ferrara@regione.campania.it](mailto:mauro.ferrara@regione.campania.it)

**Dott. Francesco Monaco** - *ANCI*

[monaco@anci.it](mailto:monaco@anci.it)

e, p.c.

*Sindaci dell'Area "Città Vallo di Diano"*

*Componenti Ufficio di Coordinamento Strategia d'Area*

**Presidente Provincia di Salerno**

[presidente@provincia.salerno.it](mailto:presidente@provincia.salerno.it)

**Presidente Ente Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

[parco@cilentoediano.it](mailto:parco@cilentoediano.it)

**Segretario Generale Autorità di bacino Interregionale Campania Sud**

[segretario.generale@adbcanpaniasud.it](mailto:segretario.generale@adbcanpaniasud.it)

**Oggetto: Trasmissione Sintesi della Bozza di Strategia Area Interna Vallo di Diano**

Facendo seguito all'incontro del 1 febbraio u.s. a Roma, si trasmette la sintesi della **Bozza di Strategia d'Area**. Il documento è reso nel *format* del 25/6/2015 e riscontra a tutte le osservazioni raccolte e trattabili in questa fase.

La "domanda" di sviluppo emersa dall'ambito territoriale è rappresentata schematicamente nell'allegato F. Si è ritenuto di non smarrire gli apporti del Partenariato Locale per ciascuna delle aree di intervento della Strategia e di indicare – in prima approssimazione - i Programmi Operativi, Nazionali e Regionali, a cui le Azioni possono concorrere.

Si è ritenuto altresì di rappresentare più compiutamente lo stato di avanzamento del *prerequisito amministrativo* e la soggettività che, allo stato attuale, esprime la Comunità Montana come possibile *Organismo Intermedio* (nell'allegato C)

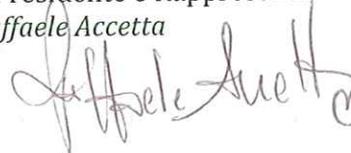
Con gli elementi raccolti e lo stato di avanzamento certificato negli altri allegati, riteniamo di poter contribuire alla fase di elaborazione del *Preliminare di Strategia*.

Restiamo in attesa di riscontri e cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

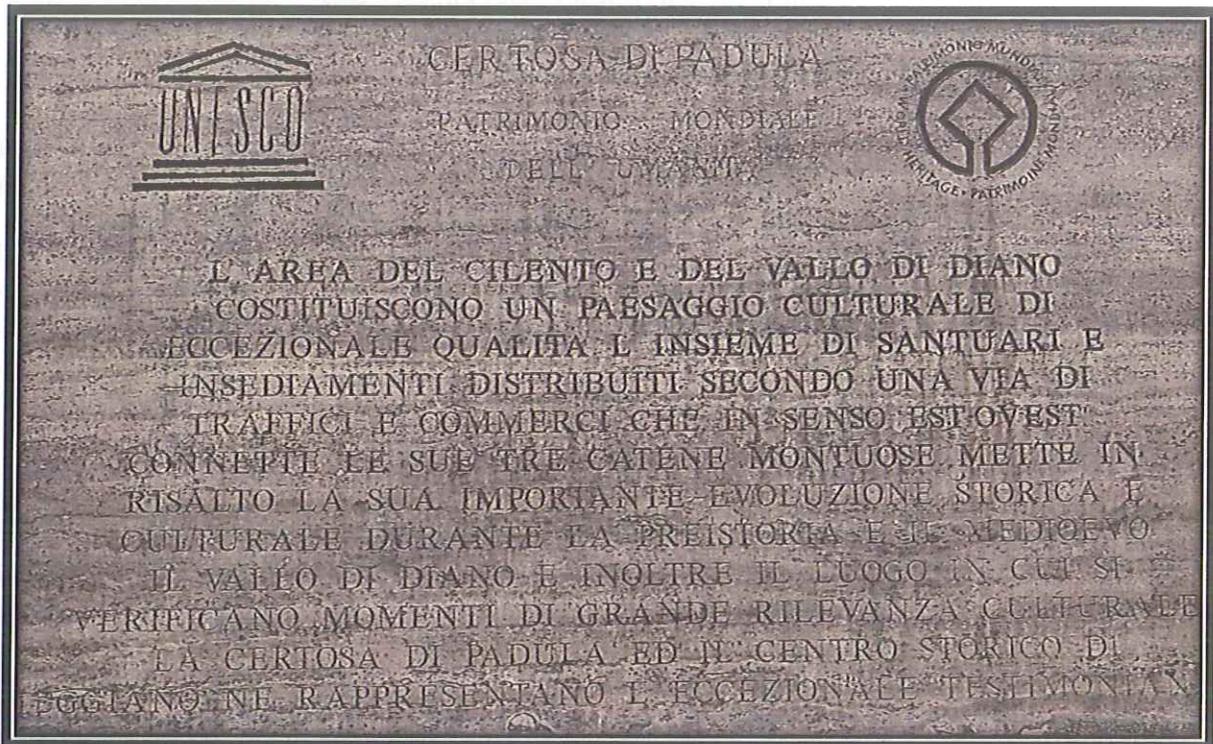
p. l'Ufficio di Coordinamento  
Responsabile Ufficio Comune  
Ing. *Michele Rienzo*



p. la Conferenza dei Sindaci  
Il Presidente e Rappresentante dell'Area  
*Raffaele Accetta*



.... ripopolare la Certosa di "moderni certosini".



Targa apposta dall'UNESCO all'ingresso della Certosa di San Lorenzo a Padula



Il Vallo di Diano  
verso la Città Montana della biodiversità

Bozza di strategia d'Area (sintesi)

- Valorizzazione produttiva della "Risorsa ambientale"
- Costruzione del contesto favorevole: SERVIZI di cittadinanza e "Comunità di scopo"

A cura dei Sindaci e dei Cittadini dei Comuni di:  
Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano, Teggiano, Atena Lucana,  
Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro,  
San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza e della Comunità Montana Vallo di Diano.

Presidente CM e rappresentante istituzionale dell'area: **Raffaele Accetta**  
Con il supporto tecnico dell'Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area: **Michele Rienzo**

# Vallo di Diano

Verso *la città montana della biodiversità*

## A) Territorio interessato e Mappa di riferimento (Allegato A)

Il Vallo di Diano è una valle appenninica *scritta dall'acqua*.

Ricompresa tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e del Cilento, è attraversata dal Fiume Tanagro, si estende per **708,32** Km<sup>2</sup> e costituisce la zona sud-interna della provincia di Salerno, confina con la Basilicata e si sviluppa in direzione Nord-Sud per una lunghezza di circa 37 km.

Per la sua posizione geografica, l'area svolge da sempre un importante ruolo di cerniera e di connessione. L'arteria principale, un tempo rappresentata dalla strada romana Capua-Regium (Via Annia), è l'autostrada Salerno -Reggio Calabria che collega agli aeroporti di Napoli-Capodichino e Pontecagnano-Costa d'Amalfi ed alle Stazioni Ferroviarie di Sicignano degli Alburni e Salerno (alta velocità); in senso trasversale i collegamenti sono verso la Val D'Agri e Potenza, Cilento interno, Policastro e Sapri (Cilento costiero).

Questa *area strategica* è popolata da **60.422** abitanti (ISTAT 2015) e amministrata da **15 Comuni**, di cui sei con popolazione superiore ai 3.000 abitanti: **Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano e Teggiano**; e nove con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e l'obbligo a costituire *forme associate*: **Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio e Sanza**.

Tutti i Comuni costituiscono la **Comunità Montana Vallo di Diano**, eccetto il Comune di Pertosa.

I caratteri del **Sistema Intercomunale** della "Città Montana Vallo di Diano" sono riconosciuti nei documenti di pianificazione e programmazione sovralocale<sup>1</sup>; la *sfida* a renderlo **Permanente** dal punto di vista istituzionale, amministrativo e socio-economico è in corso, con l'attuazione del quadro di riforme<sup>2</sup> e con la costituzione del Partenariato Locale. Una sfida che ha trovato, nella SNAI, ulteriori stimoli e motivazione. (vedi allegati B, C, D)

I Comuni che amministrano l'area di intervento, infatti, hanno attuato un percorso certo e legittimato nei Consigli Comunali, con tempi definiti, validato dalla Regione Campania, per incrementare funzioni e servizi in *forma associata* a dimensione dell'ambito amministrato (l'avanzamento in Allegato C), in coerenza con la pianificazione/programmazione regionale.

L'area è caratterizzata da molteplici elementi di qualità: culturali, naturali, produttivi e umani. Nel loro insieme le definiremo "**Risorsa ambientale**" richiamando gli episodi più identificativi.

Il territorio ospita la **Certosa di San Lorenzo** a Padula, uno dei grandi *attrattori culturali* della Regione Campania ed altri Beni Culturali di notevole valenza, come ad es. il **centro storico di Teggiano** ed il **Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte**.

Parte integrante del *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*, attraversata dalla *Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro*, l'area contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le **Grotte di Pertosa**, la **Valle delle Orchidee** e il **monte Cervati** (1.898 mt s.l.m.) il **fiume Tanagro**.

I **bacini idropotabili naturali** dei Monti della Maddalena, per la loro purezza, rappresentano una risorsa strategica di importanza nazionale da tutelare<sup>3</sup>. L'acqua oligominerale delle sorgenti Santo Stefano a Montesano sulla Marcellana, ad esempio, rappresenta un'importante risorsa economica per l'attività di imbottigliamento dell'omonima acqua, così come le Terme e l'Oasi delle Sorgenti.

Il territorio per la sua articolata conformazione naturale: montana, collinare e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km<sup>2</sup> a 450 m. s.l.m.), presenta un'eccezionale **biodiversità** e offre supporto alle varie produzioni tipiche<sup>4</sup>, testimoni di **agrodiversità**<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> L'area coincide con il **Sistema Territoriale di Sviluppo B1- Vallo di Diano a dominante rurale-culturale** (PTR – L.R.13/2008) e con l'**Area Identitaria Città Vallo di Diano** individuata nel *PTCP Salerno 2012*.

<sup>2</sup> *Spendingreview*; L. 56/14; riforma del Titolo V della Costituzione

<sup>3</sup> A tal proposito si vedano gli studi del Prof. Franco Ortolani [www.intercomunalelucania.it](http://www.intercomunalelucania.it)

<sup>4</sup> Talune in elenco nazionale dei prodotti agroalimentari (Decreto 17/6/ 2015 -Supp G.U. n. 168 del 22/7/'15)

<sup>5</sup> Puntualmente "censita" nelle negli studi e nelle pubblicazioni di Calicchio, Di Novella, Colitti, etc.

Questa vocazione agricola, che è nell'identità storica e nella cultura del luogo, oggi comincia ad essere rianimata da episodi di "imprenditoria di ritorno".

L'eccezionale valenza di questa "Risorsa ambientale" è certificata da prestigiosi riconoscimenti: 1998, siti iscritti nella *Lista del Patrimonio Mondiale Unesco*; 2007, qualifica *Unesco MAB - Riserva della biosfera*; inserito nella lista *Unesco Global Geoparks Network*; sede di molti *Geositi*; inclusa tra le aree del *Patrimonio immateriale Unesco Dieta Mediterranea*.

Intorno a quest'eredità ambientale e culturali sono affermati eventi e manifestazioni che esercitano una forte attrazione turistica<sup>6</sup>, altre presentano un potenziale ancora da valorizzare.

Il Vallo di Diano, dunque, presenta forti **caratteri distintivi** e una spiccata "**soggettività di luogo**", da valorizzare per renderlo competitivo nelle reti dell'economia sovralocale e globale<sup>7</sup>.

#### **B) Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area,**

Il **quadro cognitivo** dei problemi/ostacoli è informato dai dati statistici raccolti nel processo di selezione dell'area, dall'**ascolto** di 98 testimoni locali ( allegato E) e dagli studi condotti dalla CMVDD.

Lo scarso senso di identità territoriale e di comune appartenenza al Vallo di Diano, unito ad una inadeguata consapevolezza dei valori e delle risorse del territorio, hanno generato nel tempo disarticolazione nelle politiche locali con deboli sinergie tra i Comuni, in termini di pianificazione territoriale, di politiche settoriali e di valorizzazione delle risorse del territorio, favorendo quel fenomeno altrove efficacemente descritto come "tirannia dei piccoli interessi"<sup>8</sup>.

Gli investimenti e le strategie sin ora adottati (ad esempio: gli interventi per la Certosa di Padula; i programmi del GAL per lo sviluppo rurale; ...) hanno indubbiamente contribuito a promuovere e valorizzare singole risorse, ad operare in singoli settori, ma è mancato l'**effetto integrazione**, ovvero **risultati dinamici** -in termini di efficacia- superiori alla somma dei singoli investimenti.

È mancato l'innesco di processi di crescita stabili e durevoli nel tempo.

L'area, infatti, denota un calo demografico pari a -2,8%, solo parzialmente compensato dalla crescente presenza di immigrati, ed un tasso di popolazione over 65 pari al 21,1% (dati al 2011). Si segnala anche l'inadeguata infrastrutturazione telematica del territorio (la banda larga su rete fissa non inferiore a 20Mbps, raggiunge solo il 21,7% della popolazione) se si lega tutto ciò anche al mancato cambio generazionale dei conduttori agricoli si evincono condizioni che non favoriscono lo sviluppo e l'innovazione dei settori tradizionali dell'artigianato locale, dell'agricoltura e della pastorizia. Infine, il Vallo di Diano attrae 1857,6 visitatori per mille abitanti<sup>9</sup>, ma il tasso di ricettività turistica è al 32,2%, circa un quarto del valore corrispondente registrato per le AI della regione Campania (124,2). La densità di flusso turistico, caratterizzata da brevi periodi di permanenza, non produce effetti rilevanti nell'economia del luogo.

L'ascolto dei testimoni locali è valso a rilevare, direttamente nella percezione delle comunità locali, le **cause** e gli **effetti** di queste tendenze. Sono emersi elementi e fattori di tipo materiale e immateriale che chiameremo "**nodi**", per le connessioni e interdipendenze esistenti tra essi:

- **Bassa valorizzazione economica e produttiva della "Risorsa ambientale"** (produzioni scarsamente "tipizzate", con solo lo 0,9% di aziende DOP/IGP; sottoutilizzo del suolo agricolo (perdita di SAU tra il 2000 e il 2010 è pari al -4,7%), di strutture dismesse, del patrimonio boschivo e forestale; scarse opportunità di applicazione per i saperi e l'artigianato locale di eccellenza; ....
- **Insufficiente coesione** (unitarietà, convergenza, omogeneità di azione amministrativa) tra i molteplici soggetti pubblici che esercitano poteri, funzioni e responsabilità sul medesimo ambito territoriale e nei rapporti tra poteri locali e sovralocali;

<sup>6</sup>Principessa Costanza pro loco... rappresentazioni teatrali nelle Grotte di Pertosa ... e altri

<sup>7</sup>Nelle linee e negli orizzonti recentemente rilanciati dalla Carta di Milano (EXPO 2015), PES (Payments for Ecosystem Services), Protocollo di Nagoya, etc.

<sup>8</sup> PTR – Il secondo Quadro Territoriale di Riferimento: gli Ambienti Insediati, pag. 21

<sup>9</sup>indicatore E.5 - MIBACT 2012

- **Limitata fruibilità/sfruttabilità delle risorse territoriali** (difficoltosa mobilità interna all'area –servizi di trasporto e insicurezza delle strade interne-; faticosa accessibilità ai Beni culturali, paesaggistici e naturalistici; insicurezza idrogeologica dovuta all'abbandono dei territori; micro discariche, inquinamento dei siti e rischi per le acque, diffusa inciviltà ambientale,...
- **Impreparazione del capitale umano a sfruttare la Risorsa ambientale** (scarso raccordo formazione-lavoro nei corsi didattici; tessuto imprenditoriale scarsamente propenso all'innovazione e alla *coesione per competere*; disfunzioni e scarsa potenza delle reti telematiche; .... )
- **Carenza di offerte turistiche integrate e specializzate** (gastronomia, cultura, naturalismo, ...) e nel sistema di accoglienza dei flussi di visitatori per tipologie e tempi di permanenza.
- **Insicurezza dovuta a inadeguatezze nell'assistenza sanitaria** di base, lontananza dai presidi specialistici;

Tra le **minacce** sono state segnalate le ipotesi di sfruttamento del territorio (richieste esplorative petrolifere, autostrada energetica dell'alta tensione, ecc.); tali minacce creano incertezze, prospettive contraddittorie e non contribuiscono ad alimentare **fiducia** nello **scenario di sviluppo possibile** fondato sulle risorse ambientali e culturali, ancorché preferito dalle comunità locali.

In questi "nodi" si intrecciano i principali problemi e ostacoli alla vita nell'area; sebbene i problemi siano settorialmente riconducibili a **Mobilità, Istruzione, Sanità, Sviluppo economico**, la loro soluzione richiede la massima integrazione programmatica e sinergia operativa nelle azioni. L'assenza di tali *fattori di coesione* è ritenuta la principale criticità rispetto ai *pattern* passati.

L'elemento chiave che la strategia intende attivare è l'assunzione della "**Risorsa ambientale**" come **fattore di coesione e vettore di sviluppo**.

### C) Risultati attesi

Il percorso di elaborazione della Strategia d'Area è ritenuto valido per agire sul **nodo principale**, perché accompagna il sistema pubblico e privato, locale e sovralocale su sentieri di **coesione** (unitarietà, convergenza e omogeneità di azione). L'aspettativa è di produrre una **forte discontinuità e innovazione** nelle pratiche di **governo per lo sviluppo** del territorio. La Strategia d'Area, intesa come un *processo di azioni coerenti nel tempo*, contribuirà a produrre convergenza di comportamenti, a superare gli effetti di dispersione/dis-integrazione segnalati al punto precedente.

I **risultati attesi** ai quali si tende, seppur nel breve, medio e lungo periodo, contribuiranno a diffondere e ad accrescere la **fiducia** delle comunità locali nell'effettiva possibilità di **rimanere** nel proprio territorio e **lavorare per rivitalizzarlo**; essi conducono a due esigenze principali:

#### 1. **Sviluppo produttivo e occupazionale** (*crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*)

- Effettivo utilizzo dei principali *poli di attrazione* (Certosa di Padula, Grotte di Pertosa, Biodiversità, ...) come "motori" e "vettori" della strategia integrata per lo sviluppo dell'area;
- aumento della fruibilità/sfruttabilità della "Risorsa ambientale" mediante pratiche di recupero, uso appropriato e valorizzazione, utili **anche** a ridurre i rischi derivanti da frane, dissesti idrogeologici e inquinamento;
- incremento del numero di imprese capaci di valorizzare e commercializzare le produzioni e le offerte tipiche del territorio con pratiche di "combinazione" e integrazione tra esse, anche mediante e-commerce;
- sviluppo di competenze (saperi e saper fare) orientate allo sfruttamento "combinato" delle risorse territoriali, in particolare tra le giovani generazioni;
- utilizzo dell'ICT per l'efficienza amministrativa, nonché per la promozione, diffusione e accessibilità alle risorse territoriali;
- incremento delle economie derivanti dai flussi turistici attratti dalla "Risorsa ambientale";
- incremento delle "immigrazioni di ritorno" nell'area.

#### 2. **Miglioramento delle condizioni di vita e di contesto** (*amministrativo, sociale ed economico*)

- incremento di servizi e funzioni in *forma associata* tra i Comuni che amministrano l'area e maggiore/migliore coordinamento con il sistema pubblico sovralocale;

- incremento del numero di soggetti pubblici e privati partecipanti alla ideazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative di governo e sviluppo del territorio;
- aumento dei collegamenti di trasporto pubblico e della sicurezza nella mobilità interna;
- efficienza e qualità nei presidi sanitari di base, raggiungibilità di centri sanitari specialistici in tempi utili;
- istruzione e formazione del capitale umano (giovane e meno giovane) più connessa e orientata alla valorizzazione della "Risorsa ambientale" con approcci moderni e innovativi.

#### D) Possibili azioni per raggiungere i risultati attesi

Nel corso delle attività di *ascolto del territorio* è stato raccolto un patrimonio di informazioni, dati e idee-progetto. Schematicamente rappresentate nella tabella "Matrice" (Allegato F), tali ipotesi progettuali dovranno/potranno essere oggetto di selezione, verifica di efficacia, di sostenibilità finanziaria e procedurale, nelle successive fasi di elaborazione della Strategia d'Area.

In questa bozza sintetica, si rappresentano alcune azioni ritenute esemplari per la loro **rilevanza sistemica**, ovvero per gli effetti contestuali che esse producono sui servizi e sullo sviluppo, sui **"nodi"**. Con esse si rende, in linea di massima, la direzione che si intende intraprendere e, dunque, si indicano le **condizioni** che si intendono creare per contrastare i fenomeni di spopolamento:

##### 1. Azioni per la valorizzazione produttiva della "Risorsa ambientale"

- Valorizzazione e gestione convergente sulla Strategia d'area, della Certosa di San Lorenzo (completamento e ri-orientamento dei progetti già avviati 2000-'06/2007-'13, in sinergia con i programmi e le Autorità competenti);
- mappatura a scopo di recupero di: *agrodiversità*, suolo agricolo inutilizzato, edifici, impianti e strutture dismesse e mobilitazione del Partenariato locale nella ideazione di specifici progetti di valorizzazione produttiva;
- accompagnamento/incentivo alle "imprese innovative" esistenti (si intendono per esse attività produttive in grado di combinare le risorse disponibili, territoriali e tecnologiche)<sup>10</sup>;
- laboratori per la creazione di altre "imprese innovative", particolarmente diretto a stimolare la creatività e la partecipazione delle nuove generazioni con il coinvolgimento delle Università, scuole e partner competenti del territorio;
- ricerca e valorizzazione di nuovi prodotti offerti dalla biodiversità in collaborazione con Università e partner territoriali competenti (*corridoi biologici*);
- Promozione della Dieta Mediterranea, in raccordo anche con il Parco Nazionale, le strutture di produzione, trasformazione e ristorazione del territorio;
- Azioni promozionali della "Risorsa ambientale" nelle reti scolastiche locali e nazionali (Incremento della *filiere culturale*).
- Sviluppo turistico compatibile con *l'idea guida*: ecoturismo, turismo sostenibile, sportivo, ...; Pacchetto territorio (welcome card, etc.); piccole reti tra imprese; ...<sup>11</sup>

##### 2. Azioni per il miglioramento del contesto (servizi e valorizzazione della "Risorsa ambientale")

- misure per accrescere e rendere **permanente** la *Capacity building* del **Sistema Intercomunale** nella sua organizzazione Istituzionale, Amministrativa ed Economico-sociale (Partenariato);
- misure per la legalità, esercizio efficace delle funzioni e responsabilità attribuite ai Comuni (autorizzative, di vigilanza e controllo sul rispetto delle regole, di inclusione sociale, ...)
- diffusione omogenea della banda larga superiore a 20mbps, premessata per infrastrutture telematiche, informatizzazione dei servizi al servizio della *governance*, del *government*, delle comunità locali, degli investitori e dei visitatori (in tal senso *smart land*);
- interventi sulle emergenze idrogeologiche e rischi di inquinamento a salvaguardia delle risorse territoriali e a vantaggio della fruibilità produttiva dei residenti e dei flussi di visitatori;

<sup>10</sup> A titolo esclusivamente esplicativo, si fa riferimento alle tipologie di attività promosse dalla Fondazione MIDA intorno alle Grotte di Pertosa ([www.fondazionemida.it](http://www.fondazionemida.it)).

<sup>11</sup> Vedi Carta di Padula (Giornata Europea del patrimonio e Strategia europea per la biodiversità) 2014.

- coordinamento e ottimizzazione dei servizi, pubblici e privati, di trasporto interni all'area;
- manutenzione ordinaria delle reti stradali interne (educazione alla sicurezza stradale);
- qualificazione e diffusione dei presidi sanitari di prima assistenza (UTAP, integrazione sociosanitaria in raccordo con i programmi di riorganizzazione regionali e nazionali);
- misure per la tempestiva raggiungibilità di centri sanitari specialistici;
- introduzione, nei corsi didattici ordinari, di specifiche lezioni sulle caratteristiche e potenzialità delle risorse territoriali, con il coinvolgimento di partner competenti;
- scuole di restauro, conservazione e gestione di Beni culturali, con il coinvolgimento dell'artigianato locale, delle Università e di partner territoriali competenti;

**E) Ricomposizione/narrazione dei principali risultati attesi e azioni in un'Idea guida che indichi la "via di fuga" dell'area dalla sua attuale situazione verso un nuovo e migliore scenario futuro (cfr. Linee Guida per costruire una Strategia di Area)**

Il patrimonio culturale, naturale, rurale, di biodiversità, è unico ed è l'unico immediatamente disponibile nel Vallo di Diano per contrastare fenomeni di spopolamento e marginalizzazione. Specialmente la **biodiversità** del suo territorio –per il 39% aree protette- genera ricchezza e risorse di qualità (aria, acqua, etc.), favorisce una varietà di produzioni in un luogo di pregio, **paesaggistico, culturale** e di **"vita rurale"** che offre diffuse opportunità per migliorare la vita delle popolazioni residenti, creare occupazione e generare economie derivanti da **flussi turistici**.

La **valorizzazione produttiva** di tali risorse è ritenuta la più efficace "via di fuga" dall'attuale situazione di crisi, perché offre un più ampio ventaglio di opportunità per lo **sviluppo economico** e per la creazione di **occasioni di lavoro**, presupposti per migliorare la qualità della vita. Sarebbe del resto contraddittoria una scelta diversa dalla "riconversione ecologica dell'economia" in un territorio così dotato di "materie prime" da valorizzare in questa logica.

L'idea-guida è, dunque, quella di realizzare la **CITTA' MONTANA DELLA BIODIVERSITA'**, ovvero di puntare sulla **"Risorsa ambientale"** -intesa come l'insieme dei caratteri distintivi naturali, culturali, produttivi, paesaggistici ed ambientali -, promuovere la **soggettività del luogo, offrire beni e servizi di qualità nelle reti dell'economia e della società sovralocale e globale**.

La pluralità di azioni appena accennate al paragrafo D, si riconduce e si organizza intorno a due **linee forti** da irrobustire in sede di definizione della Strategia d'Area, l'una è condizione per l'altra:

- **Valorizzazione produttiva della "Risorsa ambientale" incentrata sui valori esclusivi di biodiversità e sullo sviluppo sostenibile.**
- **Costruzione delle condizioni di contesto in cui ciò possa avvenire: SERVIZI di cittadinanza (istruzione, mobilità, sanità) e "Comunità di scopo".**

La strategia operativa che si intende seguire, assume la **biodiversità** come elemento e fattore **gerarchico-ordinatorio** dell'intero complesso di interventi da realizzare, perché è una risorsa politicamente "neutrale" che aiuta il componimento dei conflitti e informa **criteri oggettivi di qualità/compatibilità** nella selezione delle azioni prioritarie, nel breve, medio e lungo periodo.

La strategia d'area assume altresì il **tempo come risorsa**. Il sincronismo e la tempestività di esecuzione delle azioni –previa verifica della loro sostenibilità finanziaria e procedibilità attuativa- è un "fattore strategico di successo", perché accresce credibilità e fiducia nella Strategia.

Il criterio ispiratore delle azioni –che saranno puntualmente progettate nelle fasi successive- è diretto a **coordinare gli interventi, potenziare le sinergie, rafforzare le economie di scala, coordinare/offrire knowhow e formazione alla cultura di impresa, dare certezze amministrative e procedurali**.

Per conferire **caratteri di sistema e adeguata competitività** alla "Risorsa ambientale", talune azioni sono espressamente dedicate a costruire, intorno a queste finalità, una **"comunità di scopo"** tra soggetti istituzionali, economici e sociali, propensa al cambiamento e in grado di dare coerenza, continuità e convergenza sugli scopi alle **azioni nel tempo**.

Le prime “espressioni organizzate” di tali volontà locali sono: i servizi già operanti in *forma associata* tra i Comuni e altri più *serventi* la Strategia d’area che si dovranno/potranno implementare verso la futura *Unione dei Comuni Montani*<sup>12</sup>; il Partenariato economico-sociale locale.

Entrambe queste espressioni sono **aperte**: la prima all’evoluzione in corso del quadro di riforma del sistema delle Autonomie Locali; la seconda ad accogliere nuovi soggetti sociali che condividano la Strategia e vogliano esercitarsi da protagonisti nella sua attuazione.

#### **F) I protagonisti**

Numerosi *attori locali* hanno già contribuito alla fase di elaborazione della bozza di strategia, *tenerli in partita* e coinvolgerne altri è un fattore strategico di successo della Strategia.

A tal proposito i Sindaci hanno promosso e costituito formalmente il **Partenariato istituzionale, economico e sociale locale** ed intendono dare ad esso soggettività e protagonismo, secondo gli indirizzi comunitari in materia<sup>13</sup>. (Si veda Atto costitutivo–AllegatoD)

A tali soggetti ci si riferisce con l’espressione “partner competenti del territorio”, ricorrente nel paragrafo precedente. Il corretto esercizio di pratiche partenariali e concertative consentirà di alimentare costantemente la *filiere cognitiva* con i saperi e le competenze delle comunità locali, lungo il percorso di elaborazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei singoli interventi nei diversi campi operazionali, in particolare per la valorizzazione produttiva delle agrodiversità e della Risorsa ambientale in generale. I partner principali sono:

**la filiera istituzionale:** i Comuni dell’area nella loro *forma associata* di **Comunità Montana**, con soggettività giuridica di **Organismo Intermedio**; l’Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; l’Ente Riserva Naturale foce Sele e Tanagro; la Provincia di Salerno; l’Autorità di bacino; il GAL; la Regione Campania, lo Stato (Ministeri competenti e loro strutture operative); Osservatorio Regionale Dieta Mediterranea; Diocesi di Teggiano; ...

**La filiera dei saperi accademici e scientifici:** Le Università di Napoli e Salerno; il Politecnico di Milano; il Centro di Educazione Ambientale; Istituto zooprofilattico Portici; l’associazione locale per la “Buona scuola”; Comitato CURO “Comitato Uniti per la Rinascita dell’Ospedale”,.....

**La filiera del sapere e saper fare locale:** Un crescente numero di Associazioni produttive, sportive, ambientaliste, ... che testimoniano un mutato rapporto delle comunità locali con il proprio territorio, una volontà di tutela, la propensione a produrre il cibo e “vita di qualità”. Tra queste si distinguono il Forum dei Giovani e altre associazioni formate da cittadini e/o imprenditori “di ritorno”.

Per completezza di informazione, si rinvia ai sottoscrittori del **Partenariato locale** in allegatoD.

**Una sfida impegnativa sarà il coordinamento dei Protagonisti in fase attuativa.**

Si tratta di rendere efficaci: la **sinergia** tra i programmi e la **convergenza di azione** tra i molteplici protagonisti della filiera pubblica. Si ritiene che tali aspetti dovranno essere adeguatamente trattati nel Preliminare di Strategia e nell’APQ.

**Lista degli allegati:** (*quelli contrassegnati \* sono disponibili sul sito [www.montvaldiano.it](http://www.montvaldiano.it)*)

A - Mappa del territorio\*;

B - Protocollo di Intesa Istituzionale di scopi\*;

C - Stato del requisito amministrativo e soggettività di **Organismo Intermedio** della Comunità Montana;

D - Atto costitutivo e soggetti sottoscrittori del Partenariato\*;

E - Sintesi dell’*ascolto del territorio*\*;

F - Matrice Azioni /Tempi /Risultati Arresi e Programmidi riferimento.

**Dati:** Tabelle aggiornate dei dati della fase istruttoria.

<sup>12</sup>si segnala, tra l’altro, che è in corso l’iter regionale per un referendum sulla  **fusione** dei 15 Comuni dell’area

<sup>13</sup>(art. 5 Reg. Com. 1303/2013 e Codice di condotta per il Partenariato)